

L'Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

INDEPENDENT

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

"Manifatture Tessili Cavesi,"

S. p. A.

Biancheria per la casa e tovaglioli

VIA XXV LUGLIO, 146
CAVA DEI TIRRENI
Tel. 842294 - 842970

Anno XIV - n. 13

25 Settembre 1976

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 200

Arretrato L. 200

Paura e libertà

Articolo del Sen. SALVATORE VALITUTTI

« Ora che la vicenda Fredda-Ventura, nella fase della scarcerazione provvisoria per decoro dei termini della custodia preventiva, sembra si sia conclusa, possiamo tirare le somme della divulgazione patita dallo spirito pubblico del Paese in questa occasione. Nel complesso sono somme squallide e desolanti.

Non solo è comprensibile ma è giustificabile la rivolta morale contro l'imponenza della magistratura che in sette anni non è riuscita a portare alla sua conclusione un processo reclamato dalla coscienza pubblica senza distinzioni per far luce su un strage così vile e crudele come quella di piazza Fontana e per punire esemplarmente i colpevoli. E' comprensibile anche l'amarezza suscitata, nell'animo dei giusti, e dei miti, dallo spettacolo della Liberazione di imputati che potrebbero essere colpevoli, amareggiata tanto maggiore e più viva in quanto trattasi di imputati che pur proclamandosi innocenti hanno ostentato ed ostentano il loro disprezzo per le regole della civile convivenza democratica. Ma quello che non è comprensibile e non è tollerabile è il comportamento di alcuni gruppi di cittadini ed anche di alcune organizzazioni ed autorità, comportamento che in pratica si è concretato in una serie di condanna popolare al morte civile di imputati non ancora giudicati legali e rimessi in libertà provvisoria in applicazione di una legge della Repubblica. Ci sono stati ospedali che hanno rifiutato il ricovero e l'assistenza, alberghi che hanno rifiutato l'ospitalità, ristoranti e bar che hanno rifiutato le loro prestazioni, addetti a pubblici trasporti che hanno rifiutato i loro servizi. C'è un dialogo di Diderot in cui un illustre medico si difende dall'accusa di aver assistito e salvato nella clandestinità un feroco assassino già colpito dalla condanna al patibolo. Egli dice che ognuno ha il suo compito e che il medico non può fare né il giudice né il cariere ma solo il medico e che non ha il diritto di chiedere la fedina penale ai suoi assistiti. Nella vicenda Fredda-Ventura c'è toccato di assistere allo spettacolo di medici, di infermieri, di albergatori, di ristoratori, di camerieri, di pubblici dipendenti che viceversa hanno non solo preteso di fare i giudici e i carcerieri ma di farlo in opposizione e in polemica con i giudici e carcerieri legali.

Se è comprensibile che coloro che sono investiti delle e rimanervi in dispregio delle suddette responsabilità e funzioni, richiesti da persone odiose, colpite dalla pubblica riprovazione siano tentati di cedere all'impulso di negarli, non deve essere consentito a nessuno, in una vera società civile, di non controllarsi, e di mancare di adempire doveri inerenti al proprio status professionale o civile.

Più grave di questa mancanza di controllo è stato l'insorgere di autorità e di gruppi di cittadini contro la scelta giudiziaria del dominio obbligato dei due imputati. Secondo la logica degli atti compiuti, che, come è noto, non sono rimasti platonici in quanto si sono trattati in operazioni di materiale impedimento all'accesso alla località prescelta, i due imputati sarebbero do-

(continua in 6^a pag.)

Tre formule magiche: S.I.M. S.I.F.A.R. S.I.D.

(Servizio informazioni militare - Servizio informazioni FF. AA. - Servizio informazioni difesa)

Tre formule magiche! Tre sigle da interpretare, conoscere la Storia, le vicende della vita.

Rimane difficoltoso inquadrarle in un articolo de « Il Pungolo ove la parsimonia dello spazio regna sovrana».

Faremo una narrazione rapida, per sommi capi, per quanto la ignoranza di molti atti, non ci esime dal manifestare le nostre considerazioni.

I metodi mafiosi nella politica italiana chi li ha congettati? La sfiducia è di tutti contro tutto!

I politici, hanno esaurito la competenza del Capo di Stato Maggiore Generale!

Articoli apparsi sul settimanale « Il Tempo», n. 34 del 29 agosto ci hanno fatto ravvividire!

Noi, vecchi soldati rimaniamo colmi d'ammirazione e di stima per l'antico S.I.M. che col suo tripode lucente e solido: Cesare Amé, Eugenio Picardi, Manfredi Talamo, rimane nel tempo stupendamente ammirato per la intelligente abilità dimostrata nel mondo dei servizi informativi!

L'essenza della missione imposta dall'Arma dei Carabinieri a Piccardi e Talamo, venne elevata sino al martirio, da quest'ultimo, medaglia d'oro al valore militare!

Dopo: Regnum Babylonis! il mondo di ieri assiste al decadimento del mondo di oggi. La informazione industrializzata! Scollamento del

le Forze Armate!

Il deviazionismo del Sifar avvenne nel 1956 per il pesante, perniciose intervento politico in quella Istituzione, che per lo passato aveva sempre agito brillantemente e con forza propria.

Inutile fare i nomi: essi sono noti ai militari, civili, giornalisti, magistrati, che si interessarono della aggraziata e oscura matassa.

Due pesantissimi volumi ci rivelano le spregiudicatezze commesse, il contegno deplorevole di certi generali per ingraziarsi il potente « politico » il quale ambiva rad-

racimolare a suon di quattrini. Il Congresso repubblicano a Ravenna da chi venne inquinato e l'on. Pacciardi come venne eliminato?

Le investigazioni si allargaron sugli aspetti intimi e riservati delle persone! Il servizio informazioni militare trabocca dal vase di Pandora e i mali piombarono sulla umanità italiana.

La portata e le conseguenze di questo malefico ficcuso politico nel Sifar lo abbiamo potuto constatare nei fatti di cronaca giornalistica: querelle e controve-

re fra generali, inchieste,

cato dallo smodato carrierismo che si appoggia ai granelli della politica.

Con legge 31 marzo 1969

venne istituita una commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno luglio 1964 per accertare

dello choc politico dell'attacco militare traboccante nel vase di Pandora e i mali piombarono sulla umanità italiana.

La portata e le conseguenze di questo malefico ficcuso politico nel Sifar lo abbiamo potuto constatare nei fatti di cronaca giornalistica: querelle e controve-

re fra generali, inchieste,

trent'anni quelle passate non hanno mandato in galera nessun Ministro colto con le mani nel sacco!

In Olanda e in Giappone

(Continua a p. 6)
Alfonso Demiray

processi, bruciatura di scottanti fascicoli, tre ufficiali.

I documenti dove sono? — nessuno lo precisa!

La nostra sconvoleta ITALIA possiamo paragonarla ad una schedina del totocalcio: uno... tese... o due?

Il settimanale TEMPO conferma e aggiunge particolari; la polemica si ingarbuglia!

Nominiamo un'altra Commissione d'inchiesta; per

per i due ragazzi di Cava dei Tirreni.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora ricostruita nei dettagli della Polizia Stradale giunta poco dopo alla Badia, insieme con la Croce Rossa ed i Vigili del Fuoco da Salerno. Il Salzano e il Lamberti sono morti entrambi sul colpo.

Una scena agghiacciante si è presentata agli occhi dei soccorritori: i corpi dei due centauri erano orribilmente mortorati, per la violenza dell'impatto con il pullmino.

Non è rimasto altro da fare, purtroppo, che constatarne il decesso.

L'ambulanza della Croce Rossa, giunta immediatamente alla Badia, non li ha raccolti subito a bordo perché s'è dovuto attendere lo arrivo del magistrato che, espletati i rilievi di legge,

ha in serata concesso l'autorizzazione per rimuovere le due salme.

Fin qui la notizia di eroina riportata dalla Stampa quotidiana. A noi come organo di stampa locale ci impone l'obbligo di raccogliere il cordoglio cittadino per la tragedia che si è abbattuta su due famiglie cavesi e per due giovani vite stramate nel breve spazio di un attimo.

E i sentimenti di cordoglio e di pianto Cava ha espresso durante i solenni funerali che si sono svolti nella Cattedrale di Cava e che sono stati celebrati dal Arcivescovo Mons. Vozzi, assistito dal Capitolo Cattedrale. Le brevi e commosse parole pronunciate dal prelato son certamente valide a dare conforto ai desolati genitori delle vittime, ai congiunti, alla folla immensa di amici che ha accolto il Tempio.

Al termine del rito la Benedizione di Dio è scesa sulle

doppiare la sua carica settimane!

Fu da questa epoca che ebbe inizio il precipitoso decadimento, sino a giungere all'arresto di tre ufficiali, fra i quali la più alta autorità per la sicurezza nazionale.

Il vecchio, onorato, coraggioso, a belli e tempestivo S. I. M. ridotto dal successivo SIFAR e poi dal SID a brandelli per la eccezionale gravità dei fatti accaduti.

Lo stato di coesione fra i principali operatori intac-

processi, bruciatura di scottanti fascicoli, tre ufficiali.

I documenti dove sono?

— nessuno lo precisa!

La nostra sconvoleta ITALIA possiamo paragonarla ad una schedina del totocalcio: uno... tese... o due?

Il settimanale TEMPO conferma e aggiunge particolari; la polemica si ingarbuglia!

Nominiamo un'altra Commissione d'inchiesta; per

espletati i rilievi di legge, ha in serata concesso l'autorizzazione per rimuovere le due salme.

Sospesi i lavori di ampliamento dell'Ospedale Civile di Cava

Un dibattito indetto dai Medici si è abortito sul nascere
L'Amministrazione Ospedaliera scaduta da giugno non è stata ancora rinnovata

Allorché l'ultimo numero di questo periodico era già in macchina ci venne comunicato che i Medici dell'Ospedale di Cava riuniti in assemblea avevano deciso di indire un pubblico dibattito in un cinema cittadino per dibattere appunto i problemi ospedalieri della città secondo gli stessi medici versino in grave crisi.

L'iniziativa era così sentita dalla classe medica che tutti si quotarono con L. 1000 per pagare il fitto del pubblico locale dove svolgere il dibattito.

E' ritornato, quindi, tra le mura del nosocomio cavaresi... volevamo bene e tutto fu diritto come sempre.

In mancanza del dibattito che avrebbe potuto far conoscere all'opinione pubblica molte cose dobbiamo accontentarci di accennare a cose che si possono scrivere solo per sentito dire una volta che medici e pubblici amministratori del più luogo si guardano bene di dire come in effetti stanno le cose nell'Ospedale di Cava.

Senonché ora abbiamo appreso - non dalla stessa fonte che ebbe a comunicarci la notizia dell'iniziativa - che il proposito dibattito... è stato sospeso al nascer e il feto è stato gettato alle ortiche, per la pace di tutti.

E' ritornato, quindi, tra le mura del nosocomio cavaresi... volevamo bene e tutto fu diritto come sempre.

In mancanza del dibattito che avrebbe potuto far conoscere all'opinione pubblica molte cose dobbiamo accontentarci di accennare a cose che si possono scrivere solo per sentito dire una volta che medici e pubblici amministratori del più luogo si guardano bene di dire come in effetti stanno le cose nell'Ospedale di Cava.

E' necessario ed urgente che la nuova amministrazione completa i lavori di am-

L'attuale amministrazione ospedaliera è decaduta ormai da giugno scorso ed inspiegabilmente gli enti che debbono indicare i nuovi amministratori... Comune, Comitato Cittadino di Carità e Provincia - non hanno provveduto alle debite segnalazioni onde dare all'Ospedale aria nuova e nuove energie che non siano quelle esistenti lagorate certamente dal lungo lavoro di quattro anni. Sappiamo bene che qualcuno anelerebbe alla riconferma ma la rotazione in un ente come quello dell'Ospedale di Cava è doverosa se davvero si vuole dare a Cava un ospedale degno di questo nome.

E' necessario ed urgente che la nuova amministrazione complete i lavori di ammodernamento da tempo sospesi senza che se ne sappia il motivo; quindicenne afferma che i fondi sono stati bloccati alla Regione da chi ha interesse che l'opera non cammini o per ripicco personale, è necessario e si è a i o è ed urgente che l'Ospedale dalla nuova amministrazione sia organizzato su altre e più valide basi dal punto di vista sanitario: occorre organizzare e non scherzare un adeguato servizio di pronto soccorso, allestire diciamo allestire una adeguata sala operatoria, organizzare ex novo - già che non esiste niente - un reparto di cardiologia ad evitare che la gente muore in attesa - dopo i primi soccorsi ricevuti in ospedale di essere trasportato a Salerno o ad Eboli, è necessario ed urgente organizzare a far funzionare con tutti i mezzi della tecnica un gabinetto di analisi, è necessario ed urgente restituire alla sua destinazione l'artistico cappellone settecentesco che quasi evidentemente è stata adibita a deposito di robe vecchia o nuova e non è stata neppure ripulita nell'artistico facciata che costituisce un autentico capolavoro d'arte antica. Questi ed altri problemi debbono affrontare le nuove energie

che andranno ad amministrare l'Ospedale di Cava perché mai vorremo raccogliere voci non certo edificanti in merito al ricovero degli ammalati, in merito all'occupazione di camere a pagamento, (si è parlato addirittura di commercio di camere), in merito al motivo per cui le Suore che da cento anni hanno vissuto nello stesso giorno nell'Ospedale oggi sono state estromesse e mandate a vivere, a quanto si dice, in una villa privata.

Abbiamo appena accennato a quanto la nuova amministrazione dovrà fare perché Cava possa essere messa a livello di tante cittadine della provincia che hanno saputo per passi da gigante nel campo ospedaliero costruendo ex novo i loro ospedali e dando così dei punti in cui l'ospedale di Cava ha vita secolare. Ci auguriamo che gli enti interessati innanzitutto indicati vogliono uscire dal letargo e provvedere con l'urgenza del caso alla nomina dei loro rappresentanti per l'amministrazione dell'Ospedale che oggi come oggi non può essere gestita da un' amministrazione che come suol darsi ha un piede dentro e uno fuori.

SULLA STRADA DELLA BADIA LA TRAGICA FINE DI 2 STUDENTI

Il cordoglio della città espresso da migliaia di cittadini durante i funerali celebrati dall'Arcivescovo Mons. Vozzi in Cattedrale

Due ragazzi, uno di 17 e l'altro di 18 anni, sono stati vittime di un agghiacciante incidente stradale verificatosi nel pomeriggio di sabato nei pressi della Badia di Cava T., decadendo entrambi, Ezio Salzano, figlio del prof. Alessio, e Pierino Lamberti (18 e 17 anni, rispettivamente) erano a bordo di una motocicletta (una Yamaha). Si sono scontrati in una curva con un pullmino dell'Atas in servizio sulla linea Cava de' Tirreni-Badia, che procedeva nel senso opposto di marcia.

Alla guida della motocicletta era Ezio Salzano, alle sue spalle Pierino Lamberti. I due centauri erano sulla moto giapponese tg. Sa 78302. Erano circa le 17 quando è avvenuto il terribile incidente. Nel senso opposto scopriva un pullmino il pullmino, targato SA 262872. L'urto nella curva è stato

terribile e purtroppo fatale per i due ragazzi di Cava dei Tirreni.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora ricostruita nei dettagli della Polizia Stradale giunta poco dopo alla Badia, insieme con la Croce Rossa ed i Vigili del Fuoco da Salerno. Il Salzano e il Lamberti sono morti entrambi sul colpo.

Una scena agghiacciante si è presentata agli occhi dei soccorritori: i corpi dei due centauri erano orribilmente mortorati, per la violenza dell'impatto con il pullmino. Non è rimasto altro da fare, purtroppo, che constatarne il decesso.

L'ambulanza della Croce Rossa, giunta immediatamente alla Badia, non li ha raccolti subito a bordo perché s'è dovuto attendere lo arrivo del magistrato che, espletati i rilievi di legge, ha in serata concesso l'autorizzazione per rimuovere le due salme.

(continua a pag. 6)

LETTERA AL DIRETTORE DA CAVA

... e cartoline dal Festival Comunista di Napoli

Caro Direttore,
spedire (o ricevere) una cartolina è un atto gentile, in cui ognuno di noi si ricorda dell'amico, del genitore o del fratello, e dell'amico, un momento felice, un attimo che se non è vantaggio, è comunque felice; c'è chi, per vanità, per sfarz vedere che è andato là, dove tu non puoi andare, ti scrive una bella cartolina, un pensiero inutile che ti dà anche fastidio...

A me, caro direttore, è capitato di riceverne una da Napoli, dal Festival dell'Unità, da un compagno anonimo, sulla quale l'autore, in tema di reminiscenze letterarie, ha scritto:

«Le ultime lettere di Giorgio Lisi», alludendo certamente a queste «lettere al direttore», che secondo quell'ignoto autore dovrebbero essere le ultime come quelle del povero Iacopo Ortis, il quale come si sa, finì la sua vita, suicida!

Non sappiamo, caro Direttore, cosa abbia voluto dire quel giovane partecipe del Festival comunista: un saluto puro e semplice (e sarebbe gradito, anche da parte di un avversario!) o una sottintesa minaccia? Non lo sappiamo, né ce lo auguriamo.

Per quanto nel tempo che viviamo e nel clima che ci circonda sempre più minaccioso di incognite, tutto è pensabile...

Come è pensabile che queste lettere possano essere, davvero, le ultime di quel poco di libertà, che ci resta, in attesa che i compagni mettano quell'ordine che tanti aspettano con ansia e, quindi, anche un bel battaglio alla stampa e ai giornali, i quali, uno alla volta, con un conformismo stupefacente, si stanno ormai addegnando con «ammiravole» sollecitudine...

Assistiamo, caro direttore, ad un processo alienante di assuefazione accidiosa... Quale in altri tempi, purtroppo, si verificò, e furono le ditature e tutto il resto...

Che i giovani compagni abbiano il loro festival, va bene; è un affar loro; la nostra storia, cari compagni, è piena di festival, se separate in altri tempi quanti ce ne furono...!

Ogni epoca ha i suoi eroi, i suoi protagonisti, i suoi martiri, le sue lapidi, i suoi monumenti, i suoi idoli, le sue fisime, le sue ansie, i suoi errori, le sue corbelle, ecc. ecc.

Quindi, ben vengano i festival, è naturale, quasi logico, è una moda... ma le cartoline anonime, no; particolarmente, quando, come quella da me ricevuta, portano in evidenza degli segni di napoletani, con le armi in pugno e gli stracci addosso...

I ragazzi, caro Direttore, non mi piacciono con le armi, anche se in vena di eroismo; ne abbiamo visti, in altri tempi di ragazzetti con un certo moschetto, che faceva una certa rima, e ce ne dimostrò non solo nella retorica, ma nel ridicolo, non solo in Italia, ma soprattutto all'estero, ove non godiamo nessuna stima, per tante nostre pagliacciate e tanti

giri di valzer, di cui è piena la nostra storia nazionale...

Non solo, ma anche di oltre un millennio di schiavitù straniera, che ci è rimasta sul collo, come un incubo...

Perdonami la lunga chiacchiera per una... cartolina, che, forse, non ne valeva la pena... E torniamo, come al solito, alle cose di casa nostra... Al ritorno da una brevissima vacanza, ho fatto una intervista volante fra i responsabili dei locali pubblici, così una domandina a volo, quasi indiscreta sulla portata del movimento turistico in Cava, in questa estate, così poco favorita dal cielo, quasi sempre cattivo.

«È stato un disastro...» - mi è stato risposto! - «E chi l'ha visto?» - ha risposto qualche altro - «Abbiate il

coraggio di scriverlo!» - ci ha detto un tale, molto interessato al movimento turistico!

«Nella zona alberghiera gli ospiti sono andati via terrorizzati dal chiasso delle macchine, delle filovie e delle motociclette rombanti a più non posso», ecc. ecc.

Il risultato è che un secondo movimento turistico a Cava non c'è stato; c'è stata, invece, la solita brava villeggiatura dei soliti aficionados di Cava o dei parenti venuti di lontano, sulle ali della nostalgia, la quale è una malattia sottile che ci prende e ci fascia l'anima... e chi ti scrive l'ha sentita talvolta!

Con il che ti saluto sempre affettuosamente tuo

Giorgio Lisi

Caro Giorgio, hai davvero scritto molto bene per un ca-

vo lo costituito nelle specie dall'ignoto untore che ti ha spedito da Napoli la cartolina di cui parli. Per tuo conforto sappi che anche a me è pervenuta una cartolina simile con i mocciolotti armati di moschetto e il timbro del festival napoletano.

Solo a me la frase era diversa: mi si avvertiva che era poco tutte le piezze del mondo saranno del popolo... Medici.

E a me... ci sarebbe da rispondere all'ignoto eroe. Comunque per quanto mi riguarda godo nel sapere tutte le piezze destinate al popolo ma che sia il popolo attento a occuparle e non quegli ineffabili capi popolo che per sete di potere e di danaro rastrellerebbero anche il selezio della piazze in parola!

Ti saluto
F.D.U.

SUL CINEMA, OGGI

Ancora l'intervento di un giovane

Hl.mo

Avv. Filippo D'Ursi

Dirett. de Il Pungolo

Città

Hl.mo Sig. Direttore,

mi permetto di intervenire

nel dibattito che l'amico Antonio Visconti ha sollecitato

con la Sua pubblicata sul

numero scorso de «Il Pan-

golo».

Fa molto bene Antonio a

stigmatizzare produzioni ci-

nematografiche di quarta o-

quinta serie: non è certo co-

sì, con questi sottoprodoti,

che si onora la definizione

di cinema come «decima

musica».

Ma credo che qualche al-

tra cosa vada aggiunta.

Antonio parla «s'abissa

di differenze» tra erotismo e

pornografia: nient'è di più

vero; ma, diciamocelo fran-

camente, sappiamo noi di-

distinguere perfettamente do-

ve finisce l'uno ed incomincia l'altra? A me pare di no.

Certo, stando alle decisioni

delle autorità competenti,

«l'ultimo tango a Parigi» do-

rebbe essere pornografico

ma, (ma di questi ultimi tre,

quelli usciti), i quali

possono così illuminare ed

aiutare nella loro decisione i giudici?

che debbono decidere se far circolare o meno un film, se cioè quella pellicola sia opera d'arte od opera immonda; una riforma nel

senso che, nella quasi totalità dei casi, i giudici impegnati in questi processi (per osentità non sono mai dei critici, né conoscono molto dell'espressione cinematografica: piuttosto, perché non offinare ad essi critici, produttori, registi, sceneggiatori ecc. (ma di questi ultimi tre, quelli usciti), i quali

possono così illuminare ed aiutare nella loro decisione i giudici?

Sperando vivamente che questo dibattito possa ancora arricchirsi di altri, e più attori, interventi, la ringrazio vivamente della ospitalità sulle colonne del Suo giornale.

Luciano D'Amato

Credo che, in questo modo, non si arriverebbe più all'assurdo di considerare «Ultimo tango» (o, più recentemente, «Sizi privati», pubbliche virtù, di Janksò opere oscene, e «La moglie di mio padre» un film impegnato, d'autore, e quindi degno di circolare liberamente in Italia.

Sperando vivamente che questo dibattito possa ancora arricchirsi di altri, e più attori, interventi, la ringrazio vivamente della ospitalità sulle colonne del Suo giornale.

Leggete "IL PUNGOLO"

PROSPETTIVE DEL CENTRO SPORTIVO SCALA

Il 29 agosto o.s. si è tenuta, presso la sede di Piazza Municipio, l'Assemblea ordinaria dei Soci del Centro Sportivo Scala.

Ha aperto la seduta il presidente Andrea Amato che, dopo aver ringraziato gli intervenuti e quanti hanno con-

tribuito e collaborato per il

mantenimento del Centro e

la buona riuscita delle mani-

festazioni da Esso promosse,

ha invitato i presenti alla

discussione affinché ognuno

potesse esprimere il proprio

pensiero e suggerire ogni i-

deale per il miglior funziona-

mento del Centro. Tra i va-

ri interventi è importante ri-

cordare quello del Consulente

Don Giuseppe Imperato

che, tra l'altro, ha assicurato

la disponibilità dei nuovi lo-

cali da adibire ad una più

funzionante sede sociale, e

quello del Socio Angelo Apicella, Sindaco di Scala.

Sono stati, successivamente,

discusi ed approvati il

bilancio consuntivo 1975/76

e quello preventivo del nu-

ovo anno sociale.

Quindi si è proceduto all'

elezione del Nuovo Consiglio Direttivo che è risultato

imposto dai Soci: Amato

Andrea, Ferrigno, Lorenzo,

Mansi Antonio, Mansi Gioacchino, Aquila Vincenzo e dal

Dott. Mario Coccia e dal

Dott. Gianni Scattolon.

Siamo certi di poter con-

tinuire sempre più nel futuro

sulla convinzione e sulla ge-

nerosa collaborazione degli a-

tleti, che debbano rimanere

ai soli artefici della vita

sportiva.

Nell'esprimere compiaci-

mento per quelli che lavora-

no a favore del C.S. Scala,

diciamo a tutti: quelli che a-

mano il vero sport di dare un valido contributo perché

lo sport non sia di pochi ma

di tutti.

Apprendiamo con vivis-

so compiacimento che il giovanissimo Avv. Mario Pepe, figura esemplare di studente lavoratore, il giorno 15 dello scorso mese di Luglio ha

consegnato presso l'Universi-

tà degli Studi di Roma la

laurea in Medicina e Chi-

rurgia discutendo brillante-

mente la tesi sperimentale:

«Influenza dei carboidrati e

dei grassi sulla secrezione di insulina e di ormone della crescita».

Relatore l'illustre profes-

sore Carlo Conti, Direttore

del II Istituto di Patologia

medica, correlatore il ch.mo

Dott. Massimiliano Savioli,

docente della scuola di spe-

cializzazione in materie en-

docrine e metaboliche.

Al giovanissimo neo-dottor

Luigi Di Mino, l'ing.

Mario Pannullo e signora,

signora Emma Paolillo, si-

gnora Velia Monaco, sig.

Giuseppe Albanese

Al tuo servizio dove vini e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31/12/1975 L. 33.057.140.261

Presidente : Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE : Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapriemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

digitalizzazione di Paolo di Mauro

IN CROCIERA NEL MEDITERRANEO

Le giornate mediche-chirurgiche internazionali salernitane

In crociera nel Mediterraneo, a bordo di una turbo-

nave, che per la prima volta

attraversa al porto di Salerno, si sono svolte le pre-

se giornate medico - chirur-

giche internazionali salernitan-

te, promosse dall'Universi-

tà Popolare di Salerno, con

la partecipazione del Prof.

Dino Rocco, l'on. prof. Dino

Rocco, l'on. prof. Dott. Vincenzo

Mezzogiorno, ordinario di a-

natoma nell'Ateneo napoletano

o, l'on. dott. Ennio D'Aniello,

prof. Gaetano Fal-

solino, il Presidente dell'En-

te Provinciale per il turismo,

Avv. Mario Farrilli, l'on.

Roberto Virtuso, già asse-

sore regionale al turismo e

la stampa per la collabora-

zione offerta all'interessante

iniziativa scientifica.

In crociera nel Mediterraneo, a bordo di una turbo-

nave, che per la prima volta

attraversa al porto di Salerno, si sono svolte le pre-

se giornate medico - chirur-

giche internazionali salernitan-

te, promosse dall'Universi-

tà Popolare di Salerno, con

la partecipazione del Prof.

Dino Rocco, l'on. prof. Dino

Rocco, l'on. prof. Dott. Vincenzo

Mezzogiorno, ordinario di a-

natoma nell'Ateneo napoletano

o, l'on. dott. Ennio D'Aniello,

prof. Gaetano Fal-

solino, il Presidente dell'En-

te Provinciale per il turismo,

Avv. Mario Farrilli, l'on.

Roberto Virtuso, già asse-

sore regionale al turismo e

la stampa per la collabora-

zione offerta all'interessante

iniziativa scientifica.

Incrociando le stesse,

l'avv. Nicola Crisci ringra-

zia, leggendo con entusiasmo

del Giurato per la

Giornata della Giuria

regionale della Giuria

regionale

SPECIALE PRO CAVESE

Il saluto e l'augurio DEL PRESIDENTE DR. DE FILIPPIS

All'apertura del Campionato di Calcio 1976/77 sento il più caloroso indirizzo di saluto ai Parlamentari Nazionali e Regionali, al Sindaco ed agli Amministratori Comunali, al Presidente Onorario prof. Lamberti, ai Dirigenti ed ai Tecnici della Società, ai Calciatori e a quanti sostengono, con entusiasmo della loro passione sportiva, la nostra squadra.

L'impegno che è stato profuso per rinnovare e potenziare, sotto il profilo tecnico e atletico, la compagnia costituisce un siero presupposto per altre affermazioni.

Come « vecchio » l'osso della Cavese, che ne ha seguito le vicende con entusiasmo e trepidazione costanti, esprime la certezza, la quale è anche un fervidissimo augurio, che i nostri calciatori, sotto la guida esperta dei tecnici, in particolare dell'allenatore signor Lojacono, saranno capaci di non deludere le aspettative dei tifosi, del loro pubblico.

La forza delle Pro Cavese, infatti, è alimentata dal sostegno, dalla simpatia e dalla carica di entusiasmo di quanti affollano gli spalti dello Stadio.

Questo pubblico così generoso non deve essere deluso, ma deve trovare nei successi che la squadra saprà certamente cogliere la soddisfazione maggiore per il contributo che sempre ha saputo dare.

Federico de Filippis

Brillante successo della XVª Gara Podistica S. Lorenzo di Cava

Il XV Giro Podistico di S. Lorenzo, svoltosi domenica 19, non ha tradito per niente le grandi aspettative della vigilia. In una stupenda cornice di folla ha vinto, ancora una volta, l'irpino Giuseppe De Feo, del G.S. S. Gerardo di Avellino, il quale era venuto a S. Lorenzo col preciso scopo (centrato) di fare « tris » (infatti, egli aveva vinto già la corsa nel '72 e nel '75).

Ma non è stato De Feo a transitare primo sul traguardo: l'ha infatti preceduto Mancini, della Snia Viscosa di Napoli, il quale non disponendo di tesserino C.S.I., ha partecipato fuori gara, dimostrando con la sua prestazione, una forma eccezionale.

Alle spalle di De Feo si sono piazzati altri due « aficionados » della corsa, Mangiucio e Curcio, entrambi della Partenope di Napoli. Stupenda è stata la gara del nostro Manzillo Amore, come, del resto anche degli altri campioncini nostrani, Michele Messina e Maurizio Casaburi. I tre atleti, tutti del Canonico S. Lorenzo, si sono classificati rispettivamente 4, 6 e 9. Grazie a questi piazzamenti, il « Canonico S. Lorenzo » si è aggiudicato la

Luciano D'Amato

UN CAMPIONATO TUTTO NUOVO

Quello di questa stagione sarà almeno per gli sportivi cavesi, un campionato tutto nuovo, un campionato tutto da scoprire.

E' noto infatti di tempo che le protagoniste del torneo, associate nel girone II, saranno quest'anno in massima parte diverse da quelle che, abitualmente, si affrontavano nelle passate stagioni sui campi più o meno verdi della nostra Regione, del basso Lazio o, come nel campionato scorso, dell'Abruzzo.

Questa volta saranno insieme quattro squadre campane, altrettanto lucane e

tina Franca, Monopoli, Nardò Putignano e Squinzano, compongono il gruppo pugliese e tra di esse, per avetele o per sentite dire, le migliori dovrebbero essere in ordine alfabetico l'Andria il Bisceglie, il Gallipoli e il Monopoli. E' da pensare che almeno una di queste quattro squadre sarà tra le protagoniste del torneo.

Il gruppo lucano è di più facile esame: il Lavello e il Vulturi Rionero sono vecchie conoscenze che dovrebbero avere come obiettivo principale la permanenza in IV serie, mentre l'Avigliano, neo

dare più in là di un dignitoso e tranquillo campionato,

mentre la Juve Stabia che già fallì il colpo due stagioni fa sono nello sparcaggio col Potenza e che sbagliò molto nello scorso torneo, quest'anno sembra aver azzeccato tutto e appare in grado di raggiungere l'obiettivo massimo, magari proprio a spese, in senso di rivalsa, del forte Potenza.

Eulcis in fundo la Pro Cavese. Si dirà che gli ultimi anni erano i primi, e che così fosse! Certo è che la Società locale era partita in estate con programmi ambiziosi,



LA PRO CAVESE 1976 - 1977

ben dieci pugliesi. Queste ultime costituiranno in blocco una novità assoluta per gli sportivi cavesi, giacché se non andiamo errati, nella sua quasi settantennale vita la nostra Società non ha mai affrontato in competizioni ufficiali. Saranno proprio queste benvenute dieci squadre a dare un interesse diverso al campionato e a de- stare la maggiore curiosità.

Per lo meno in partenza, esse creano soggettive difficoltà di valutazione della loro forza e consistenza, mandando termini di paragone e difettando noi di conoscenze precise di quanto da esse espresso in campionato.

Andria, Bisceglie, Fasano Gallipoli, Manfredonia, Mar-

promosso, è un illustre scossonato, destinato, forse, a far da squadra materasso. Resta il Potenza appena retrocesso dalla Serie C e che ha messo un'inquadratura di tutto rispetto, forse migliore di quella della passata stagione, per un ritorno immediato nella categoria superiore. Il Potenza, nelle previsioni generali, viene considerato uno dei candidati più seri e qualificati per il successo finale.

In fine abbiamo il raggruppamento campano col vecchio e glorioso Savoia, la Seafatese che si rifaccia di nuovo alle serie superiori, la Juve Stabia e la nostra Pro Cavese. Sia il Savoia che la Seafatese non dovrebbero an-

poi qualcosa si inceppa nel meccanismo sociale, si da generare dubbi e perplessità sul complesso, come è stato poi evidenziato dalle gare di precampionato. Comunque gli uomini ci sono, qualcuno altro certamente arriverà, sicché avremo una squadra completamente rifatta, quindi, come il campionato, tutta nuova e tutta da scoprire.

L'augurio nostro e le speranze dei nostri sono identiche e cioè che i risultati non manchino, che la squadra possa costituire la sorpresa del torneo, in modo da dare nuovo lustro al glorioso blasone del calcio cavesi e ripartire i fatti ed appassionati dirigenti dei sacrifici da essi sostenuti.

Angelo Canora

speciale classifica a squadre. La manifestazione, che quest'anno, per la prima volta, aveva un respiro nazionale, è stata onorata dalla partecipazione di numerose società fuori regione, e tra esse spicavano due soda lizi di Milano, l'Atletica Riccardi e l'Unione Lombarda.

Al termine della gara, si è svolta la cerimonia della premiazione che, col concorso di una folla numerosissima, ha visto salire sul podio, le più alte autorità della Regio- ne, oltre a S.E. Mons. Alfredo Vozzi e l'onorevole Giovanni Amabile.

Perfetta in ogni suo punto per esplicita dichiarazione di atleti, dirigenti, giornalisti ed autorità è stata la organizzazione.

E' conclusi con alcuni dati tecnici: i due traguardi volati sono stati vinti, a Prese- glio da Mangione e a S. Pie- tro di Feo; quest'ultimo ha stabilito la nuova migliore prestazione sui Km. 7,800 del percorso con 25'9"5 (p. 25'23"2 dello stesso De Feo). La gara femminile è stata appannaggio di Stefania Loviero di Sorrento.

Con vivi ringraziamenti per l'ospitalità del Sua giornale,

Luciano D'Amato

**Leggete "Il Pungolo",
quindicina cavaese di attualità**

**Chalet
La Valle
Hotel
Bar
Ristorante
84013 ALESSIA
di CAVA DE' TIRRENI
Telef. 841599**

Il Calendario della PRO CAVESE 1976-1977

PARTITE	AN DAT A	RITORNO
1 - Bisceglie	— PRO CAVESE	19.9.76 — 23.1.77
2 - PRO CAVESE	— Rionero	26.9.76 — 30.1.77
3 - Avigliano	— PRO CAVESE	3.10.76 — 6.2.77
4 - Seafatese	— PRO CAVESE	10.10.76 — 13.2.77
5 - PRO CAVESE	— Putignano	17.10.76 — 20.2.77
6 - Nardò	— PRO CAVESE	24.10.76 — 27.2.77
7 - PRO CAVESE	— Juve Stabia	31.10.76 — 6.3.77
8 - Fasano	— PRO CAVESE	7.11.76 — 13.3.77
9 - PRO CAVESE	— Andria	14.11.76 — 13.3.77
10 - Squinzano	— PRO CAVESE	21.11.76 — 27.3.77
11 - PRO CAVESE	— Potenza	28.11.76 — 3.4.77
12 - Monopoli	— PRO CAVESE	5.12.76 — 17.4.77
13 - PRO CAVESE	— Savoia	12.12.76 — 24.4.77
14 - PRO CAVESE	— Manfredonia	19.12.76 — 1.5.77
15 - Gallipoli	— PRO CAVESE	2.1.77 — 8.5.77
16 - PRO CAVESE	— Lavello	9.1.77 — 15.5.77
17 - Martina Franca	— PRO CAVESE	16.1.77 — 22.5.77

La COMSA
può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro

FIAT
alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN:
Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124
Maiori — Viale G. Amendola
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)

Per un definitivo rilancio PRO CAVESE: ANNO ZERO

Era incominciato bene: con il varo liscio la SPA aveva in un anno lenito le ferite dolorose dei vecchi amici della polisportiva. La considerava l'annata buona del calcio cavesi, si chiudeva con un bellissimo quinto posto, con tanti giovani nuovi in vetrina (Ragone, Susto, Portocelluzzi, Gregorio) soprattutto con un bilancio chiuso in attivo. Si erano ancora di più larga respiro, conseguentemente spese da recuperare con maggiori incassi, larghi contributi, partecipazione più compatta di sportivi e tifosi.

Vecchi e nuovi riescono nel lodevole ed inconfondibile scopo, ma il salvataggio costerà alla fine molto « caro ».

Le conseguenze si avvertono all'inizio di luglio: accordo di non rispettati, puntate venefiche dei nemici in agguato, incomprensioni, ripicche. Ma nel cantiere fervono ugualmente i preparativi. Sorrentino-Della Monica, Scala cercano disperatamente di non fare naufragare, prima di metterlo ancora in mare, il poderoso naviglio.

Si rieucionano le allenate maglie in questo lavoro preuale l'opera tecnica e umana dell'On. Giovanni Amano. Si squarciano le nuove edogni tanto fa capolinea un tiepido sole foriero di promesse.

Si ricompongono le file: si risente lo slogan « La Cava dei Tirreni non può ignorare tali prospettive future.

Alfonso Lamberti

SEQUESTRATO IL FILM "NOVECENTO"

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Salerno, in esecuzione di un provvedimento del G. I. presso il Tribunale di Salerno Dott. Domenico Santacroce (nostro connazionale) hanno sequestrato in un cinema cittadino ovvero la pellicola doveva essere proiettata da questa sera il film « ATTO PRIMO ». Il produttore Alberto Grimaldi e il regista Bernardo Bertolucci sono stati indiziati di reato ai sensi dell'art. 528 C.P.: spettacolo osceno.

Sono state diramate richieste d'esecuzione del sequestro in tutte le città d'Italia ovvero il film è in proiezione; la pellicola doveva essere proiettata da questa sera il film « ATTO PRIMO ». Il produttore Alberto Grimaldi e il regista Bernardo Bertolucci sono stati indiziati di reato ai sensi dell'art. 528 C.P.: spettacolo osceno.

Sono state diramate richieste d'esecuzione del sequestro in tutte le città d'Italia ovvero il film è in proiezione; il film fino ad ieri sera è stato proiettato, pare per più sera in un cinema cittadino. E' stato appunto il film « ATTO PRIMO ». Il film è stato appunto a seguito di tale proiezione che il Prof. Pietro Borra, Direttore della Biblioteca Provinciale di Salerno, inoltre denuncia al Procuratore della Repubblica contro il predetto film, Senonché il S. Procuratore Dott. Marchesello, ritenendo non osé di reato, rifiutò qualsiasi

provvedimento e trasmislo lo esposto al G. I. per l'archiviazione. Ma il Giudice è andato in diverso avviso e formalizzata l'istruttoria ha dovuto per forza, dato il presunto titolo del reato, procedere al sequestro della pellicola o affermare il non luogo a procedere e la pellicola ritornerebbe in circolazione con grande diffusione del produttore e del regista per la gratuita pubblicità ottenuta per il loro film.

E' augurabile solo che gli ineffabili critici italiani appoggiati dalla TV non si abbondonino a gratuiti insulti contro il Magistrato che ha fatto il suo dovere nel voler approfondire l'indagine; abbandonarsi a frasario diffamatorio così come ha fatto stamane la radio alle 7,30 nel commentare la notizia

non è certamente da persone civili ed oneste alle leggi.

AGIP
**UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C1**

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR-TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
- INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
- LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO »
- SERVIZIO NOTTURNO



SPECIALE PRO CAVESE

* VETRINA DELLA PRO CAVESE 1976-1977 *



FILADI Eliseo, Portiere, nato a Roma il 31.8.1949, Altezza 1,80, peso kg. 79. Ha giocato ne La Rustica, Spoleto, Velletri e Salernitana.



GREGORIO Gianni, Terzino ambidestro, nato a Vietri sul Mare il 18.3.1957. Altezza 1,73, peso kg. 65. Alla Pro Cavese dal 1974 acquistato dalla Vietrese.



PORCELLUZZI Domenico, Terzino ambidestro stopper e libero, nato a Milano il 27.8.1951. Altezza 1,71, peso kg. 73. Alla Pro Cavese dal 1974. Ha giocato nel Legnano e nel Mobil D'Ella.



GUERRATO Giovanni, Terzino fluidificante, nato a Varese il 2.8.1954. Altezza 1,80, peso kg. 72. Ha giocato nei Mobili D'Ella e nella Salernitana.



CACCAVO Ernesto, Stopper, nato a Salerno il 9 agosto 1954. Altezza 1,77, peso kg. 70. Ha giocato nella Lazio e lo scorso anno in prestito nell'Almas Roma.



ROMANELLI Giuseppe, Libero, nato a Fagnone Monforte il 10.8.1952. Altezza 1,77, peso kg. 70. Alla Pro Cavese dal 1970 proveniente dal Benevento. E' il capitano della squadra.



CORSI Mario, Ala tornante - centrocampista, nato a Sora il 12.9.1953. Altezza 1,78, peso kg. 71. Ha giocato nel Sora, nella Salernitana e in prestito nel Civitavecchia.



GARDINI Sergio, Interno, nato a Milano il 2.6.1947. Altezza 1,72, peso kg. 65. Ha giocato nel Milan, Portici, Torris e Cosenza.



SCARANO Alfonso, Centrocampista, nato a Nocera Superiore il 12.11.1949. Altezza 1,67, peso kg. 63. Ha giocato nel Napoli, Battipagliese, Civitavecchia Nocerina, e Sessana. Alla Pro Cavese dal 1974.



ELEUTERI Mauro, Interno - centrocampista, nato a Roma il 10.3.1954. Altezza 1,75, peso kg. 69. Ha giocato nel Torino, nel Latina, nell'Avellino e nel Potenza.



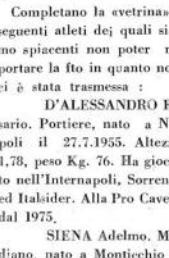
SCARDOVI Walter, Ala - centravanti, nato a Russi il 9.2.1955. Altezza 1,77, peso kg. 75. Alla Pro Cavese dal 1975. Ha giocato nel Russi, Bologna ed Avellino.



DEVASTATO Antonio, Ala, nato a Napoli il 18.7.1950. Altezza 1,69, peso kg. 66. Ha giocato nella Massese, Napoli, Battipagliese e Nocerina. Alla Pro Cavese dal 1975.



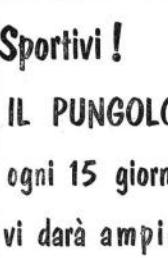
FEMIANO Ciro, Ala centravanti, nato a Napoli l'11.4.1950. Altezza 1,72, peso kg. 72. Ha giocato nel Cantieri Naval Palermo, Arcireale, Avellino e Potenza.



SIENA Adelmo, Mediano, nato a Montechio il 4.12.1952. Altezza 1,73, peso kg. 68. Alla Pro Cavese dal 1975 proveniente dal V. Rionero.



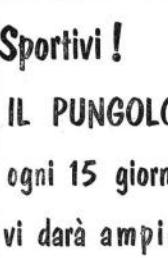
CAVUOTO Cleto, Interno, nato a Benevento il 21.9.1950. Altezza 1,82, peso kg. 78. Ha giocato nel Nola e nell'Avellino. Alla Pro Cavese dal 1974.



VAIRO Francesco, Interno, nato a Salerno il 4.4.1958. Altezza 1,74, peso kg. 64. Ha giocato nella Pro Salerno e nel Sorrento.



PROCIDA Francesco



Allenatore LOJACONO Francisco Ramon. Nato a Buenos Aires l'11.12.1935. In Italia ha giocato con la Fiorentina, Roma, Sampdoria ed Alessandria. Ha rivestito 10 volte la maglia azzurra della Nazionale ed anche quella della rappresentativa di Lega, segnando in tutto 5 goal. Ha allenato il Castrovilli, il Benevento, il Livorno ed il Latina.

DALLA CAVESE DI BUGNA ALLA "PRO", DI LOJACONO

8 ANNI DI STORIA CALCISTICA CAVESE

Per l'ottavo anno consecutivo la CAVESE disputa il Campionato Nazionale di Serie D ed il nostro « pezzo » vuole proprio fornire agli appassionati tifosi degli aquilotti un'ampia retrospettiva che ci auguriamo sia il più esauriente e precisa possibile.

Dunque sono già 7 i Campionati alle spalle degli aquilotti, i quali debuttarono in Serie D il 19 settembre del 1969, dopo ben 14 anni di purgatorio in Promozione.

Quel giorno ospite del Comunale fu il Terzino e gli uomini in blù, allenati allora dal patetico Menotti Bugna, «scesero in campo con la seguente formazione: Ferraro; Cesarato, Galluzzi; Varglien, Oliviero, Ferrari; Brivio, Spolaore, Franchini, Abbandonato Scaroni Franco da non confondere con l'attuale Scaroni Alfonso. Fu l'anno della consacrazione definitiva di Valerio Franchini il quale spiccò il volo alla volta di Ascoli Piceno e fu anche l'anno di Racuglia l'elettrico interno siciliano, autore di 11 reti, messo a segno in sole 25 partite, a causa di una lunghissima squalifica nella quale incorse in uno con Scaroni.

Ricordiamo fra le partite di quel Torneo uno storico 4 a 0 rifilato al Benevento con reti tutte di Racuglia di cui una su rigore; ricordiamo, soprattutto la prima invasione di campo del nuovo Stadio, effettuata il 1 marzo 1970 da colui che aveva costruito il nuovo impianto. Si giocava Cavese-Sa-voia e l'arbitro era l'inaffidabile Oea di Bologna. Furono

4 le giornate di squalifica che costrinsero la Cavese a stringere i denti e a dare il tutto per tutto per raggiungere la salvezza. In quel finale di campionato, grazie alle contemporanee squalifiche di Racuglia e Scaroni, il buon Menotti Bugna mandò in campo l'esordiente Sorrentino, il quale nelle ultime quattro partite mise a segno altrettante reti a squadre ed altrettante reti a squadre ed calibro di una Paganesi, di un'Ischia, di una Juve Stabia e dei Portieri, dove già allora furoreggiava un giovane interno, biondino e delizioso, il cui nome era Sergio Gardini. Alla fine del Campionato la Cavese aveva ottenuto 32 punti in classifica con 9 vittorie, 14 pareggi ed 11 sconfitte, mettendo a segno 34 reti ed incassandone 33. L'anno dopo Pottino Presidente Damiana, mai troppo rimpianto, cambiò quasi tutta la squadra a cominciare dall'allenatore. Fu ingaggiato un debuttante in assoluto, l'ex libero del Lecco e della Salernitana Antonio Pasinato, del quale è ancora vivissimo il ricordo.

Il 20 settembre 1970 l'inaugurazione del Campionato vide la Cavese in trasferta a Castellamare di Stabia contro la Juve Stabia che fu inchiodata sul risultato di parità 1 a 1. Questa la formazione: Salvatici; Cesarato, Galluzzi; Ferrari, Cum, Varglien; Brivio, Spolaore, Franchini, Scotti, Sorrentino. Marcitore della rete azzurra il solito Sorrentino. Fu un campionato alterno, caratterizzato da una sorta avversa che sostrasse alla squadra di Terzino per 4 a 4, dopo aver condotto finanche per 3 a 0. Dopo la sconfitta di Salerno il 24 ottobre 1971 De Caprio fu esonerato a furor

degli squalificati e l'avvocato Joel e il vostro cronista furono in carichi di recarsi furtivamente a Benevento per « rapire » Pasinato, il quale, nel frattempo, stava per firmare il contratto con la squadra sanita. La formazione base di quell'anno fu la seguente: Salvatici; Pucci, Galluzzo; Orrico, La Saponara, Capone; Franchini, Spolaore Peviani, Minto, Inciocihi; Alba 35 con 13 vittorie, 9 pareggi e 12 sconfitte: 32 le reti all'attivo e 27 al passivo. Maggiori realizzatori furono Scaroni e Scotti con 6 reti a testa.

Il campionato 1971/72 fu l'anno di De Caprio! De Caprio, che guidò la Cavese fino alla 6 giornata, lasciò il segno, giacché la squadra bel dell'anno precedente fu del tutto cancellata. Via Cesariato, via Ferrari, via Varglien, un libero razza Pieve che ancora oggi ci farebbe comodo per le sue capacità di governare e dirigere la difesa, via Brivio, via Scarano, via Scotti, via Sorrentino, la squadra fu ridotta ai minimi termini ed all'ultimo posto in classifica.

In sei giornate De Caprio pareggiò in casa con l'Inter napoli e con la Paganesi per addirittura a Cava con la Juve Stabia, mentre fuori casa le buscò dalla Pro Salerno, riuscendo a pareggiare in modo fantastico a Terzino per 4 a 4, dopo aver condotto finanche per 3 a 0. Dopo la sconfitta di Salerno il 24 ottobre 1971 De Caprio fu esonerato a furor

degli squalificati e i suoi

successori seguirono le fasi del gioco, quand'ecce che guardando fisso uno dei riflettori, la vista mi si oscurò tutto diventa buio ed il pensiero vola.

E' tornato alla mente le trasferte a Nocera, Scafati, Sessa Aurunca ed altri della Campania con il pullman della Loguerico guidato da Scala, le continue ed acese discussioni con il mio compagno di banco Sforza (paganese) e le frecciate timide con il prof. Pagano (oriondo nocerino) il lunedì mattina.

Rivedo con gli occhi della memoria il buon Del More che con il suo accento fiorentino metteva tutti alla frusta;

REVIVAL CAVESE DI IERI E DI OGGI

Stadio Comunale ore 20,30

Pro Cavese - Nocerina, grande lucchetto, potenti riflettori illuminano ogni angolo, leggero venticello, tappeto verde preparato ad accogliere la sfida lanciata dalle due squadre che sotto gli attenti sguardi degli « aficionados » si preparano alla battaglia. Uno sguardo d'insieme bello e suggestivo che riporta il sacrificio di aver trascurato il Paolo Stoppa televisivo.

Accovacciato sulle gradinate della tribuna insieme agli amici seguono le fasi del gioco, quand'ecce che guardando fisso uno dei riflettori, la vista mi si oscurò tutto diventa buio ed il pensiero vola. Vola nel passato fino a giungere agli anni della fan cuoluzza, abbracciando in un groviglio figure e momenti di vita sportiva vissuti con papà al seguito della Cavese.

E' tornato alla mente le trasferte a Nocera, Scafati, Sessa Aurunca ed altri della Campania con il pullman della Loguerico guidato da Scala, le continue ed acese discussioni con il mio compagno di banco Sforza (paganese) e le frecciate timide con il prof. Pagano (oriondo nocerino) il lunedì mattina.

Rivedo con gli occhi della memoria il buon Del More che con il suo accento fiorentino metteva tutti alla frusta;

Mario Mattoni, prima e vera rivelazione cavese del dopoguerra; Pierino Massa, Capitan Ragone, Stornaiuolo, fine ed elegante; Petrucci, difensore strenuo dei compagni, in particolare di Stornaiuolo; « carrrarmato », Pasacantini, Lopresti, capitan Quagliari, il « rucciolino » Santoni, e i vari Cesario, Salsano, D'Angelo, Della Monica e tanti altri i cui volti sono familiari ma i nomi si sono confonditi. Ottavio, che tanti mazzevoli ha visto e fatto soffrire; Pasquale

che, nonostante i permessi rilasciati da don Fio Accarino, non ci permetteva di entrare in campo se non dopo la raccolta degli spiccioli. Ecco venirmi incontro le immagini dei dirigenti: il fattivo e dinamico don Ciccio Casaburu, il Presidente Adolfo Accarino e la sua grande signora, accompagnata dalla domestica con i fidati cani. Risuonano agli orecchi gli incitamenti di Totonto Bacchettella « Vai - Vai figlio »; gli sfotti di Enzo Accarino, « olio, olio minerali per battere la Cavese ci vuole la nazionale », ed ancora l'immagine della testina d'oro cavaresi Bruno Mazzotta. Altre immagini s'accavallano alla mente quand'ecce che

accadeva il Polisportiva Cavese stavendo uno dei suoi momenti più difficili. Lotte intestine, diverse visioni di gestire la società, rischiano di distruggere e vanificare gli sforzi compiuti dai vari Accarino De Filippis, Lamberti, fratelli D'Amico, Guerino, Amato, Sabatino, Sorrentino allorquando dando vita alla Polisportiva Cavese S.P.A., inteso sostituire un tipo di gestione personale con uno più moderno, più efficiente, più adeguato alla complessa realtà sportiva cavese. Ci auguriamo che tali faide, che non hanno nulla da spartire con lo sport, cessino e prevalga di assicurare a Cave Sportiva quel prestigio e quel posto che merita di occupare nel mondo sportivo. Infine ci auguriamo che gli stessi giocatori e l'allenatore Lojacono sappiano rispondere con senso di responsabilità agli sforzi dei dirigenti. Da indiscrezioni abbiamo appreso alcune cifre di stipendi, sono da giocatori professionisti quali meritano d'essere considerati, ma la medaglia ha anche l'altro rovescio, essi sappiano essere all'altezza delle loro valutazioni.

Peppe Muoio

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

PAROLE AD UN NEO MEDICO

Impossibilitati a essere presenti alla festa di Laurea in vore di un caro amico, che si era premurato invitarcia qualche giorno prima, ce ne siamo rimasti in Ufficio ad adempiere il nostro dovere. Ma, poi, abbiamo pensato che valeva la pena essere presenti alla cerimonia, tralasciando del conseguimento di Laurea in Medicina e forse in quell'occasione, se non ne fossimo stati espressamente invitati, di impegnarci di lavoro, su invito, avremmo preso la parola per un saluto all'amico e per esporgli anche delle considerazioni che l'esperienza di vita ha fatto amaramente rendere proprie.

Caro amico, soprattutto ci teniamo a congratularci con te per il merito successo negli studi e per l'ambito conseguimento del dottorato, pur se oggi si vive tra una marea di medici, molti dei quali si sono decisi a conseguire la Laurea in Medicina per gli incontrati guadagni che la professione assicura, altri, ben pochi per la verità, per assecondare e una loro intima aspirazione e per ovvia, covata nel petto da lunghi anni.

Non per questo ti devi avvalere, nella libera professione c'è posto per tutti, conoscendoti di persona, ammirando il tuo spirito di sacrificio ed il tuo amore per lo studio, noi siamo ben certi che riuscirai nell'arte medica molto meglio di tanti altri, perché sei stato attratto verso di essa da ben altri ideali che non fossero il dano o il lavoro di imbrattacarte, come sogliono assai sovente fare molti dei nostri benemeriti medici. Ma la condizione dell'arte medica è oggi disastrosissima, insoddisfacente, rovinosa, oggetto di turpi speculazioni. Sappiamo, per fare qualche considerazione, che a seguito dello sciopero dei medici negli ospedali, l'indice di mortalità dei degenzi è in regresso, cheché ne pensino gli organizzatori degli scioperi che credono di arrecare un danno emergente alla collettività, mentre invece... E sappiamo anche che la stragrande maggioranza delle medicine, oggi tanto facilmente prescrivibili ai suoi divoratori, non servono ad altro che a guarire, quando ci riescono, dai mali prodotti da altre medicine usate in precedenza.

Tutto ciò ci deprime enormemente e ci avilisce. Non è tutto, oggi chi varca la porta di un ospedale, entra in un mondo, dove tutto agisce praticamente per distruggere l'ammalato, anche se tutto è formalmente progettato per salvare e per quanto possa apparire paradossale, l'ospedale sembra fatto per i medici e per il personale parasanitario, non per gli ammalati, e la finalità e la giustificazione del suo esistere (guarigione dell'ammalato) risalta del tutto marginale.

Da ciò si deduce che ospedali e farmaci accidono più di quanto non riescano a curare. In materia di medicina, ancora, abbiamo saputo di un caso fra i numerosissimi, in cui il malato fu sanguinato dal cloroformio e l'operazione rimandata per verificare la validità di un assegno.

Sappiamo di altri casi innominali, sino a farci pronunciare allarmati le espressioni: Cosa oggi non si fa in nome della Medicina? E continuando di questo passo, e forse spazio e tempo permettendo, ci saremmo dilungati nel discorso per un bel po', tra la curiosità degli assistenti, attingendo fatti ed eventuali soprattutto dalla vita vera di tutti i giorni, ma la circostanza ci avrebbe suggerito anche l'accortezza di tacere, appunto perché avremmo avuto troppo da dire. Ma così non facendo avremmo anziché osannato al neo-

arte di guarire? Perché non si costruiscono più ospedali? Ed avremmo portato esempi di morti bianche, correndo il rischio di far diventare la festa una commemorazione di cari defunti e di amici e di parenti prossimi e lontani. Infine avremmo detto al caro amico: Nella professione che andrai ad intraprendere cerca differenziarti per i tuoi seri studi, cerca di dare di più dei tuoi colleghi in fatto di prestazioni, cerca mantenerti al corrente con lo studio, anteponi l'essere al parere, il dovere al piacere, vivendo a contatto col dolore

Articolo di Giuseppe ALBANESE

dottore, criticato in modo maligno la sua professione, tanto da attrarci la sua forse non più contenuta avversione e così abbiamo pensato che il discorso monco per quanto riguardava la situazione sanitaria in Italia, sarebbe continuato per interno in questi termini: I medici dovrebbero essere liberi di prendere quello che vogliono dai loro ammalati ricchi per quelli poveri e per loro stessi, ma non devono contare le visite e scrivere note. Perché lo Stato fra le tante grossolanità che va commettendo spende centinaia di volte più danaro nell'insegnare l'arte di decidere che nell'insegnare l'

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

re umano, lenisci le pene di chi soffre, prendi tanto da poter vivere e non strumentalizzare mai la tua competenza nel settore, tieni preseste riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte, seguì per quanto puoi l'esempio dei grandi medici del passato, le figure di Albert Schweitzer e di Axel Munthe che hanno lasciato rimpianti di sé nel mondo. Noi in fatto di Medici siamo come Diogene, an-

diamo ancora alla ricerca del medico giusto e se sino ad oggi non ci è dato di trovarlo, dubitiamo fortemente di trovarlo certo nel prossimo futuro

le i nostri consigli per quanto riguarda le amare considerazioni te-

sti riportate, corrispondente che il tuo è un apostolato, è una missione delle più alte,

Sul "Rinnovamento," della D.C. osservazioni di un lettore

Il mio sig. Direttore,
la lettura accorta ed avvincente dell'articolo di Raffaele Senatore sul corso numero de « Il Pungolo », riguardante il rinnovamento della D. C., ha suscitato in me alcune osservazioni, che vorrei porgere ai Lettori.

Mi scuso sin d'ora se in qualche punto sembrerà troppo progressista, e in altri troppo reazionario, ma preferisco non decantare l'aspetto emotivo delle mie parole.

La questione che più mi preoccupa nello scritto del collega Senatore (che comprende il perché del « sceltalega ») è la relativa abbondanza dei tempi condizionati in alcuni passaggi fondamentali, quali (cito testualmente): « ... avrebbe (la D. C.) dovuto ricevere l'ammonimento di rinnovarsi profondamente... oppure... il 20 giugno dovrebbe averci caricato... »

« Secondo me dovrebbero (scusate il condizionale) essere cambiate in... » ha ricevuto e « ...ci ha caricato... ».

Infatti il 20 giugno è stato indubbiamente un giro di bo, ma è indispensabile, ad ogni iniziativa politica, controllare se è accettata o meno dell'elettorato.

A proposito, un fatto è molto preoccupante: perché in Italia, con 50 milioni e rotti di cattolici, un partito che ha come ragione sociale a Democrazia Cristiana » raccoglie solo il 30% di tale moltitudine?

Forse sarebbe preferibile che si chiamasse « Partito Popolare Italiano », visto che l'aspetto religioso è messo in secondo ordine.

Un'altra questione: perché allo scoprire di ogni scandalo, il primo nome che viene fatto, innocente o colpevole non importa, è innamorabilmente di un personaggio democristiano?

Senza dubbio ciò accade perché alcuni « personaggi chiave » non hanno o avrebbero fatto completamente il proprio dovere (vox populi, vox Dei) ed inficiano la credibilità politica del partito.

Ritornando all'articolo di Lello Senatore, per me il brano più focalizzante del problema, che riporto integralmente, è:

« La D. C. deve soprattutto ricoprire la funzione dell'avvicendamento delle persone nei posti di responsabilità politica. Certo gli ultimi lampanti esempi, vuoi a carattere provinciale, vuoi regionale e peggio ancora a livello nazionale, non depongono certo a favore di una chiara volontà rinnovatrice... »

E questo il punctum do-

lens: secondo la mia modestissima opinione, la data del 20 giugno avrebbe dovuto essere (e qui il condizionale va bene) un punto di arrivo e non di partenza per il rinnovamento di un partito che ha la maggioranza relativa in Parlamento.

L'avvicendamento sarebbe dovuto esserci prima, al momento della presentazione delle liste, cercando di sostituire nomi pluri - eletti con nuove leve, ansiose di dimostrare l'indirizzo politico di parte della gioventù neo-elettrice.

Probabilmente non pubblicherete questa mia: ma, in ogni caso, il mio augurio e il mio impegno è di guardare ad una D. C. popolare, cristiana ed antifascista, che lo dimostri, parafrasando un'espressione di un personaggio de « I Sette fratelli Cervi », « con la parola e con i fatti »; anzi, secondo me, soprattutto con i fatti.

Antonio Visconti

Non comprendo perché non avrei dovuto pubblicare la lettera che precede. Ho sempre detto che questo foglio è una libera palestra a disposizione di tutti. Io sono lieto specie quando sono i giovani a interferire in problemi trattati e lo fanno col garbo usato dal sig. Visconti.

DALLA PRIMA PAGINA

Paura e libertà

festazioni intolleranti e persecutorie.

Il secondo fatto è stato quella della pavidità o della indifferenza conformistica e silenziosa con cui la pubblica opinione non settaria ha reagito alle suddette manifestazioni. Anche coloro che hanno deplorate in privato si sono ben guardati dal depolarle in pubblico. Tutti hanno tacito perché hanno temuto che manifestando il loro dissenso potessero apparire difensori dei « fascisti » ed esporsi perciò all'avversione o alle rappresaglie di coloro che pretendono di monopolizzare e gestire un arrogante e intollerante potere censorio in nome di un antifascismo che spesso è più esibizionistico ed opportunista che autentico. In molti il timore di apparire difensori dei « fascisti » ha fatto premio sul sentimento del dovere di difendere la democrazia.

In questa occasione lo spirito pubblico ha rilevato a se stesso da una parte un'ampia misura di paura e dall'altra una uguale misura di differenza ai valori effettivi della Stato democratico di diritto e di espressione di un sentire non autenticamente civile. Questa stessa presentazione ha ulteriormente contribuito ad eccitare le mani-

festazioni intolleranti e persecutorie.

di questo vuoto di coscienza democratica abbia umiliato non pochi e che perciò la dissavventura patita sia servita a ricordare che la vera libertà abita nell'interiorità di ciascuno ma non per rimaner oziosa bensì per operare all'esterno nei rapporti tra gli uomini ».

Salvatore Valitutti

Tre formule

si agisce con più speditezza e più onestà!

La classe politica, i suoi organi sono inadatti a controllare e giudicare la storia degli stessi politici creati. I giochi di potere si perpetuano! Rinviare - nascondere - insabbiare - sono i verbi da coniugare.

O mio Dio,

Tu che puoi...

elevi i nostri cuori oltre il dolore

tu per le vie del cielo,

e fa che mai un istante dimenticar possiamo il caro figliuolo scomparso

la seguente « preghiera » che volenteri pubblichiamo per aderire ad un loro desiderio :

amico PIERINO,

è morto, vittima di un crudele destino

nel fior degli anni

più belli.

I genitori

Chiuderà la Ceramica Pisapia?

E' nota la vicenda che ha travolto, in questi giorni, la vita stessa della Ceramica Pisapia di Cava dei Tirreni.

Venuto meno il lavoro per mancanza di commesse i dirigenti sono stati costretti licenziare una ventina di dipendenti i quali avevano anche accettato il provvedimento senza neppure impugnarlo innanzi al Pretore.

Senonché dopo qualche giorno gli stessi dipendenti forzando l'ingresso dello stabilimento industriale hanno occupato la fabbrica e dopo aver issato sul balcone la bandiera rossa permaneggiò nell'illegittima occupazione.

Frattanto i proprietari hanno cercato con dirigenti provinciali dei sindacati di trovare un modo vivendo per risolvere la grave vertenza e la soluzione era stata siglata, salvo a perfezionarla innanzi agli organi competenti sindacali o in Pretura prima dell'esame dei procedimenti in corso.

Senonché è successo che nella faccenda sono intervenuti i soli capi popoli dei partiti socialisti e comunisti e ogni accordo è naufragato onde martedì prossimo i proprietari, ritornando in Pretura - ove il Pretore Dott. Ferrone si sta adoperando con gran pazienza e spiccato senso di equilibrio per risolvere la controversia - non potranno far altro che consegnare agli operai le chiavi dello stabilimento e lasciare ad essi ogni responsabilità della gestione dell'azienda.

Sei serenamente spenta la N. D. Giacinta Panzica vedova del sig. Carlo Fasano nobil figura di sposa e di madre che la sua esistenza spegne nel culto della famiglia.

Ai figlioli Ing. Alessandro, Dott. Franco, Ines, Teresa ed Enzo ed ai parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

Un male ribelle ha stroncato in ancora giovane età la vita del N. H. Alfredo Maiorino che per la sua dedizione al lavoro manteenne all'Estate ore vise lunghe anni alto il nome del suo casato e della sua Patria.

Un manifesto dell'azienda annunzia alla cittadinanza la grave decisione e finalmente pubblicherà i nomi di coloro che interverendo in nome di una politica balorda hanno provocato tanto sfacelo che vede sul lastro numerose famiglie di operai.

NOTEVOLE SUCCESSO DELLA "4 COMUNI.."



Un successo senza precedenti dal punto di vista spettacolare, tecnico e organizzativo ha riscosso la terza edizione del Giro podistico dei Quattro Comuni, organizzato dal CSI Atletica Cava con la collaborazione del Consiglio Provinciale del C. S. I. di Cava de' Tirreni, e con il patrocinio della Regione Campania, dell'Azienda di Soggiorno di Cava e degli Enti locali dei centri interessati.

Notevolissimo è stato il successo dal punto di vista pubblicitario in quanto, grazie ad una accurata regia, tutta la stampa nazionale ha riportato, con grossi titoli e ampi commenti, notizie prima e dopo la gara riprese della Rai mentre la TV ha mandato in onda un programma nella serata di mercoledì 8 settembre.

Da Cetara, a Vietri, a Salerno e per finire a Cava de' Tirreni una immensa folla ha assistito al passaggio degli atleti, attratta dal nome prestigioso di tanti podisti e dall'annuncio della lotta tra i tre avversari di sempre Favata, Accaputo e Arena.

Ha avuto lo meglio l'olimpionico Franco Fava, nonostante l'attacco di tachicardia nei pressi di Vietri, precedendo Paolo Accaputo, il quale non è riuscito stavolta ad avere la gioia di battere il viociao.

Certamente l'alto numero dei partecipanti, quasi il doppio dei previsti, ha messo in difficoltà la macchina organizzativa, per cui sarebbe necessario che gli organi della Fidet svolgessero una opera di sensibilizzazione verso le società per il rispetto delle sedenze.

Comunque la manifestazione ha riscosso ampi consensi anche da chiostro i tutori dell'ordine pubblico ad un lavoro impegnativo. Ormai la gara è entrata nel

nuovo delle classiche nazionali del podismo su strada e Cava de' Tirreni ben merita quindi, l'assegnazione di una prova del campionato italiano.

Saggio di ginnastica artistica

Stasera, sabato, nella palestra polivalente annessa all'Istituto socio assistenziale Santa Maria del Refugio di Cava de' Tirreni, si svolgerà un saggio di ginnastica ritmica moderna e artistica, da parte delle allieve del Centro Italiano Femminile di Salerno, preparate dalla prof.ssa Maria Teresa Riccardi-Piluso.

Saranno eseguiti esercizi

individuali e collettivi

al suono di musiche classica e moderna.

L'organizzazione della manifestazione è curata dal Consiglio Provinciale del C.S.I. di Cava de' Tirreni.

UN CORSO TECNICO PUBBLICITARIO
REALIZZATO DAL CAPAC DI SALERNO

Il 20 Settembre presso la Sede dell'ASCOM di Salerno ha avuto inizio il Corso per TECNICO PUBBLICITARIO realizzato dal CAPAC - SALERNO e finanziato dalla Regione Campania, destinato agli operai di aziende commerciali e turistiche e lo collaboratori interessati alle funzioni ed attività di pubblicità e promozione della vendita di beni e servizi.

Il corso si articola su discipline strettamente interdipendenti tra di loro, per fornire un quadro d'insieme sufficientemente definito per quegli operatori che ritengono necessario avvalersi dello strumento pubblicitario e promozionale per il miglioramento e la realizzazione dell'attività commerciale.

I temi sui quali il Corso si soffermerà riguardano principalmente:

- comportamento del consu-

matore; influenza del reddito sui consumi e sulle abitudini di acquisto; la mobilità del consumatore. Psicologia del consumatore e formazione delle decisioni di acquisto. Politica promozionale e immagine aziendale; funzione e strumenti dell'attività promozionale e pubblicitaria. Le azioni pubblicitarie e promozionali sul punto di vendita.

Con questo corso il CAPAC - SALERNO completa il suo programma di attività finanziato dalla Regione e per l'anno 1975/76: durante il primo semestre del 1976 sono stati portati a termine due Corsi su « Aspetti tributari e fiscali » ed un Corso per « Assistenti turistici ». Tutti i Corsi già realizzati hanno avuto un notevole successo ed il consenso manifestato per le attività di formazione del CAPAC di

Salerno è perceptibile sia attraverso le numerose adesioni già pervenute per il Corso per « Tecnico pubblicitario » che inizierà tra qualche giorno, sia attraverso le continue richieste di singoli operatori e di organismi collettivi per la realizzazione di nuove e più numerose attività di formazione.

Il ASCOM di Salerno ed il CAPAC - SALERNO sono co- stantemente impegnati per seguire queste richieste e per concreta realizzazione; ma è fin troppo noto che esso non è sufficiente se non viene suffragato dall'impegno dell'organismo Regionale e degli Enti Locali, perché sia possibile potenziare l'attività di formazione e aggiornamento degli operatori commerciali.

Directore responsabile : FILIPPO D'URSI

Autrice: Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206

Tip. Jovane - Lungomare Tr. SA

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 842226

L'HOTEL Scapolatiello

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura

CORPO DI CAVA

Tel. 842226

DALLA CAVESE DI BUGNA ALLA PRO DI LOJACONO

(continuaz. dalla pag. 4) la squadra a 12 punti in zona retrocessione Alberti, esordito per 1 a 1 con reti su gol esonerato ed al suo posto fu

ingaggiato il novarese Manzini.

In soli due mesi e, quindi, in 8 partite Manzini condusse la squadra a quota 24 incamerando ben 12 punti su 16 disponibili. A quel punto la Pro Cavese era al 6° posto in classifica a ridosso delle prime della classe. Ma, evidentemente lo sforzo prodotto bruscamente fu troppo forte, a tal punto che la squadra infilò un tunnel di ben 6 sconfitte consecutive di cui 2 in casa. Quindi, a 5 domeniche dalla conclusione della Pro Cavese si trovava ancora impiegata nella lotta per non retrocedere. Per fortuna la squadra ritrovò se stessa e con un colpo di testa conquistò ben 9 punti dai dici disponibili.

Alla fine del torneo la Pro Cavese aveva ancora una vaga raggruppata 33 punti in classifica ed i suoi frontonieri principi erano Devastato con 14 reti, Scarano con 10 e Sonato con nove gol all'attivo. Adesso il testimonio dell'ideale staffetta cavese passa nelle mani sapienti di Cisco Lojacono e dei suoi uomini. Ci sono tutti i presupposti per disputare un campionato di primo piano e, se la dea bendata assistrà gli aquilotti, forse anch'essi potranno dire la loro nella lotta per il primato. Ma non è opportuno alimentare sogni di gloria. E' più logico sostenere la squadra ed incoraggiarla nello sforzo che tutti gli atleti compiranno per dare ai dirigenti tutti ed ai tifosi cavezi quelle soddisfazioni che, per ora scarsamente, preferiamo non citare.

Si è serenamente spenta la N. D. Giacinta Panzica vedova del sig. Carlo Fasano nobil figura di sposa e di madre che la sua esistenza spegne nel culto della famiglia.

Al figlio Ing. Alessandro, Dott. Franco, Ines, Teresa ed Enzo ed ai parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

Un male ribelle ha stroncato in ancora giovane età la vita del N. H. Alfredo Maiorino che per la sua dedizione al lavoro manteenne all'Estate ore vise lunghe anni alto il nome del suo casato e della sua Patria.

Ai germani Cav. Adolfò Direttore proprietario dell'Hotel Victoria, Michele, Carmine e Franco, e ai parenti tutti rinnoviamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.